

Largo della Cuba
Trapani

CENTRO STUDI E RICERCHE DEL C.S.I.

Settimanale di

VIA LIDO DI VENERE 1
TRAPANI»
91100
ASSOC.

L. 1.200

Spedizione
DCSP/1/1/044

Fondato da Nino



scarpitta

Il Trapani Nuova costa 1.200 lire

Da questo numero il Trapani Nuova costa 1.200 lire. Un piccolo aumento col prezzo di copertina che siamo stati costretti ad apportare in conseguenza di tutta una serie di lievitazioni dei costi della realizzazione del giornale. Un piccolo sacrificio che chiediamo ai nostri lettori, fiduciosi che comprenderanno che si è trattato di una necessità e che, per questo, continueranno ad essere costantemente in crescita come i dati delle vendite in edicola testimoniano. L'aumento del prezzo di copertina del giornale ha comportato, conseguenzialmente, anche l'aumento del costo dell'abbonamento annuale al Trapani Nuova che abbiamo voluto contenere, però, in appena 10 mila lire. Resta, comunque, una cifra assolutamente abbordabile (40 mila lire) anche in un momento certamente non florido della nostra economia come quello attuale. A fronte di questi piccoli aumenti, ribadiamo il nostro impegno a cercare di offrire un giornale quanto più completo e, speriamo, interessante, pur con tutti i limiti di un settimanale prettamente locale. Consentiteci di ribadire ancora una volta, assicurando la puntuale uscita di Trapani Nuova, che noi non truffiamo i nostri lettori.

(9dg)

Mauro Rostagno un anniversario senza clamori



Il sostituto Massimo Palmeri (foto a sinistra) che conduce l'inchiesta non annuncia svolte ma ribadisce impegno

Sarà un anniversario senza clamori. Eppure questo, il quinto dalla morte di Mauro Rostagno, il sociologo assassinato a Lenzi la sera del 26 settembre del 1988, potrebbe essere quello della vera svolta. Il sostituto procuratore Massimo Palmeri, che ha preso il posto del collega Franco Messina (passato in pretura - ndr) è esplicito: «Non intendo annunciare svolte clamorose, ma questa inchiesta non verrà archiviata». E precisa: «Il lavoro investigativo, anche se in silenzio, è andato avanti». E proprio in questi giorni

Maurizio Macaluso

(continua a pag. 2)

Altri servizi e interviste
nelle pagine 6 e 7

■ Era ritornato
ad essere un
uomo libero

■ «È un delitto
politico-mafioso»

■ Caro Mauro,
qui come
sempre...

■ «È morto
perché diceva
la verità»

USL, qualcosa cambia: purtroppo in peggio!

Prevenzione, cura e riabilitazione! Non erano forse questi i tre pilastri su cui doveva basarsi l'attività sanitaria nei territori, secondo la legge di riforma sanitaria? Di tutto questo non rimane traccia. Invece una lunga teoria di abusi, malversazioni, improduttività, inefficienza etc. hanno ridotto la sanità ad un cumulo di macerie. Uno degli esempi più emblematici ed eclatanti è costituito dalla USL n. 1 di Trapani, la cui travagliata storia è più volte balzata agli "onori" della cronaca.

Che l'USL di Trapani si stesse avviando sulla china di una pericolosa avventura si era capito fin dal

Gianmaria Antonelli

(continua a pag. 2)

Al Comune di Trapani

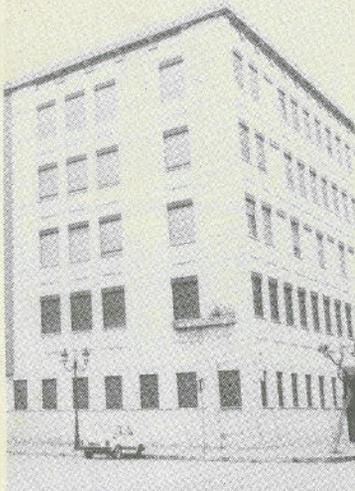
Dimissioni senza crisi

L'assessore ai lavori pubblici del comune di Trapani, Michele Avellone, ha inopinatamente (per i suoi compagni di partito e i suoi colleghi di giunta) rassegnato le dimissioni. Il sindaco Mario Buscaino (che Avellone avrebbe accusato, alla pari di tutta l'amministrazione, di mancanza di concretezza) ha però detto a chiare lettere che le dimissioni dell'assessore non provocheranno alcuna crisi: Avellone sarà sostituito. L'amministrazione comunale, quindi, andrà avanti. Nell'interesse di chi? Ma della collettività, che diamine!!!

Vescovopoli & cooperopoli

L'arcivescovo di Monreale, il trapanese Salvatore Cassisa, che avrebbe preteso una "percentuale" sulle somme stanziare per il

(continua a pag. 2)



da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1 * da pag. 1

ROSTAGNO

l'inchiesta è giunta ad un bivio importante. «Dovremo tirare le fila — sostiene il magistrato — del lavoro fin qui svolto». Un compito difficile quello portato avanti in questi mesi da Massimo Palmeri che ammette: «Sapevo, nel momento in cui accettai l'incarico, delle difficoltà alle quali sarei andato incontro, anche perché l'omicidio di Mauro Rostagno è una vicenda alla quale l'opinione pubblica trapanese è particolarmente legata. In questi mesi ogni sforzo che è stato possibile fare è stato fatto. Si è cercato di approfondire delle nuove risultanze, senza però trascurare quei filoni venuti fuori fin dal primo momento che, anzi, sono stati battuti e ribattuti». Ma ora bisognerà fare delle scelte. «Dovremo decidere — dice il magistrato — quali piste continuare a battere e quali, invece, escludere».

Una decisione importante che condizionerà il prosieguo delle indagini e che Massimo Palmeri prenderà insieme al nuovo procuratore Sergio Lari, insediatosi nel palazzo di giustizia trapanese il 13 settembre scorso. «Appena il dott. Lari si sarà ambientato parleremo di questa inchiesta. Concorreremo insieme quali ulteriori passi compiere». L'inchiesta sulla morte di Mauro Rostagno è quindi ad una svolta importante. L'ennesima dopo quelle annunciate negli anni precedenti alla vigilia di questo anniversario? «Sono serio e molto franco: questa volta non ci sarà alcuna clamorosa notizia. Con questo non voglio dire che ci sia stata una cattiva gestione da parte di chi prima di me ha seguito l'inchiesta. Se il collega aveva annunciato una svolta che poi non è avvenuta vuol dire che c'erano degli elementi che magari all'ultimo momento sono sfumati». Droga, mafia e politica, e l'omicidio del commissario Luigi Calabresi tra le numerose piste seguite dagli inquirenti nel corso di questi cinque anni. Ed una miriade di dettagli, accuse, messaggi anonimi che hanno reso ancora più difficile il lavoro degli investigatori. «Un'inchiesta complessa — sostiene Massimo Palmeri — proprio per la natura del personaggio... Mauro Rostagno dava fastidio a molti...». In un rapporto i carabinieri del nucleo operativo di Trapani avevano ipotizzato che, all'interno della comunità "Saman" per il recupero dei tossicodipendenti, qualcuno avesse iniziato a spacciare droga. Una circostanza scoperta, pochi giorni prima dell'omicidio, da Mauro Rostagno e che lo avrebbe condotto diritto alla morte. Un'ipotesi giunta, in occasione del secondo anniversario, sull'orlo di una svolta. Il presunto killer, un tossicodipendente-spacciatore, era peraltro già a disposizione della magistratura... Ma poi venne fuori un'altra pista: una morte decisa nell'ambito di commistioni tra politica e mafia. Diversi pentiti lo sostennero e l'ultimo, ascoltato pochi giorni prima del quarto anniversario, arrivò a dire che l'omicidio del sociologo sarebbe stato deciso da cosche in lotta tra di loro. Ma Mauro Rostagno dava fastidio a molti: era stato lui stesso, pochi

giorni prima della morte, ad annunciare dagli schermi di RTC di avere ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso nell'omicidio del commissario Luigi Calabresi, assassinato a Milano nel lontano '72. Presto sarebbe stato ascoltato dai magistrati che indagavano su quella misteriosa morte. Cosa avrebbe potuto rivelare? Qualcuno non voleva, forse, che parlasse? E per questo, lo zitti, per sempre? Tre ipotesi, ma non le uniche. Altri spunti investigativi sono venuti fuori dall'audizione della sorella di Mauro Rostagno, Carla, ascoltata recentemente dal giudice Massimo Palmeri. «Anche lei — sostiene il magistrato — ha dato il suo contributo alle indagini, anche attraverso dei documenti. Ci ha fornito degli elementi utili ad una delle direzioni investigative che stiamo seguendo». Ma quale di queste ipotesi verrà scartata? Il magistrato non si sbilancia: «Al momento tutto si equipara e tutto si equivale». Una morte sulla quale bisognerà, quindi, nonostante siano ormai trascorsi cinque lunghi anni, continuare ad indagare. Ma, nonostante ciò, qualcosa sembra cambiato: quella svolta tanto attesa potrebbe presto concretizzarsi. Trapani, città del silenzio in cerca di eroi, da sempre abituata a convivere con i propri misteri, potrebbe finalmente conoscere il perché della morte di Mauro Rostagno.

USL

suo nascere (gennaio 1983), quando i politicanti locali puntarono sulla nascente struttura sanitaria per rimpinguare il proprio budget clientelare.

In otto anni ben sette presidenti di Comitati di Gestione si sono alternati alla guida di questa USL, spesso solo attori di interessi partitici e di correnti.

Lotte intestine, incapacità di gestione, conflitti di competenza, clientelismo, mancanza di professionalità e di idee sono state caratteristiche peculiari di questa fase presidenziale, sostengono i sindacati, i quali pensavano che con l'avvento degli amministratori straordinari qualcosa potesse cambiare. Ed in effetti qualcosa è cambiato, purtroppo in peggio.

Due amministratori negli ultimi due anni hanno dato il colpo di grazia (sempre ad avviso di alcuni esponenti sindacali) alla struttura sanitaria del territorio. Infatti il loro intervento non sarebbe servito a ridare credibilità e immagine ai servizi sanitari, ma mentre si sarebbe aggravato lo stato

di confusione e di disorganizzazione, si sarebbe lasciato tra l'altro campo libero alle diatribe tra i vertici burocratico-sanitari della USL n. 1.

E il cittadino su cosa può contare di concreto nel momento in cui ha bisogno di curarsi? Su un ospedale provinciale ritenuto una macchina mangia soldi (un giorno di ricovero ospedaliero costa alla comunità ben 700.000 lire circa; in terapia intensiva sfiora il milione). Tali somme non sembrano giustificabili se si pensa al livello di assistenza che viene erogato. Per i sindacati (e non solo a loro avviso) assistenza infermieristica è carente, la pulizia insufficiente, l'assistenza medica inadeguata, il vitto lascia a desiderare, mancano i farmaci, le prestazioni di diagnostica strumentale non sempre sono eseguibili. L'elenco potrebbe continuare con i servizi insufficienti nei territori, le estenuanti code nei CAU, le situazioni paradossali nell'Ospedale Psichiatrico, la mancanza di spazi lavorativi, la carenza di personale di tutte le qualifiche.

Questo quadro, sicuramente drammatico agli occhi del cittadino e più volte denunciato, non pare preoccupare più di tanto — sottolineano ancora alcuni esponenti sindacali — il "Gotha" burocratico-sanitario, impegnato in continui litigi e tutto teso a difendere il proprio piccolo feudo, che non si accorgerebbe degli sprechi, della mancanza di monitoraggio, della conseguente assenza di programmazione e dell'inesistenza di computerizzazione di tutti i servizi.

All'USL n. 1 spetterebbe quindi il triste primato di essere l'unica azienda con 1.800 dipendenti e con un bilancio annuo che supera i 200 miliardi a non essere fornita di sistema informatico.

L'inefficienza e l'assenza degli organismi apicali hanno prodotto una serie di commissariamenti regionali, l'ultimo dei quali sfiora il grottesco se si pensa che la richiesta è partita dallo stesso amministratore straordinario, vista l'incapacità dell'ufficio di direzione ad elaborare un progetto di modifica della pianta organica riguardante anche l'assunzione di personale mancante, nonostante che il responsabile dell'ufficio personale avesse puntualmente prodotto il progetto relativo. C'è da scoraggiarsi e si teme che le proposte di riforma regionali non potranno ridare alla sanità trapanese la necessaria efficacia se non si procederà al più presto a modificare l'assetto organizzativo e burocratico della USL n. 1.

VESCOVOPOLI

restauro del duomo di quella città (8 miliardi e 400 milioni stanziati dalla Regione) è finito nel mirino di Antonio Di Pietro. Ai lavori del restauro avrebbero partecipato, infatti, imprese già inquisite per l'inchiesta "Mani pulite". L'indagine a carico di mons. Cassisa, che il Vaticano ha di recente sollevato dal vertice dell'ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro, è partita dalla denuncia di un parroco già presidente della sezione siciliana del Tribunale ecclesiastico, don Giuseppe Governanti. Questi avrebbe anche informato il Vaticano non ricevendo, però, alcuna risposta. Il fatto arriva in concomitanza con l'uscita del libro-scandalo "Io ti assolvo" che racconta un centinaio di confessioni carpite, col registratore nascosto e all'insaputa del malcapitato sacerdote di turno, nei confessionali di mezza Italia. Il risultato è quantomeno sorprendente: se rubi allo Stato non è gran peccato. Nascerà una vescovopoli? Cooperopoli, un'inchiesta relativa alla concessione di un finanziamento di 3 miliardi ad una cooperativa fantasma di Messina, ha invece portato nuovamente in carcere sabato scorso l'ex assessore regionale alla presidenza Enzo Leone. L'esponente socialista di Castelvetrano era stato già arrestato il 26 luglio del '92 (e rimesso in libertà il 10 ottobre successivo) per episodi di voto di scambio pure essi collegati a finanziamenti a cooperative. Il nuovo arresto di Enzo Leone è avvenuto assieme a quello dell'ex presidente della Regione Vincenzo Leanza, democristiano, e a un'altra ventina di persone, esponenti politici e appartenenti a clan mafiosi messinesi, a conclusione di un'indagine della Direzione distrettuale antimafia. La somma truffata alla Regione sarebbe stata poi gestita dai mafiosi come un fondo per un giro di prestiti a tassi da usura. Le accuse formulate sono, appunto, di associazione a delinquere, corruzione, usura, abuso d'ufficio e truffa aggravata.

Nozze

Il prof. Giuseppe Marrocco e la signora Mirella Maiorana si sono uniti in matrimonio lunedì scorso sposandosi in municipio. Il vincolo coniugale è stato sancito, su delega del sindaco, dal consigliere comunale Michele Megale, che fu collega di giunta, nel 1980, del prof. Marrocco. Quest'ultimo, oltre che un passato politico che lo ha visto consigliere comunale a Trapani prima con il MSI e poi con l'ex Democrazia Nazionale e la DC, nonché componente del comitato di gestione dell'USL n. 1, vanta una carriera scolastica di tutto riguardo, conclusa da presidente del liceo classico "L. Ximenes". Al prof. Marrocco e alla gentile consorte, con le felicitazioni dei numerosi amici, l'augurio della redazione di Trapani Nuova per un avvenire insieme quanto più lungo e sereno.

Diventa socio.
di **TELESCIROCCO**

Tel. (0923) 551212 TP



ATTUALITÀ

Buon (o non peggiore) anno scolastico a tutti

«Buon anno scolastico a tutti gli studenti delle scuole trapanesi con l'augurio che facciano sempre tesoro degli insegnamenti ricevuti perché è dalla scuola che si formano le coscienze degli uomini». Sono le parole indirizzate ai giovani dall'assessore comunale alla Pubblica Istruzione, Gennaro Conte. «L'augurio — continua — lo rivolgo non soltanto agli studenti ma anche al corpo insegnante e agli operatori della scuola per la loro missione di educatori». Assessore Conte, quali sono gli impegni più importanti che il suo assessorato porterà avanti per il prossimo anno scolastico? «Anzitutto la creazione di regolamenti in materia scolastica (la loro mancanza, fino a poco tempo fa, non ha creato altro che malintesi tra amministratori, docenti non docenti ed utenti). Vi è un chiaro richiamarsi alla vicenda delle maestre della scuola materna di Trapani costrette a trascorrere parte delle loro ferie estive impiegate in uffici della pubblica amministrazione. «Il mio primo impegno parte proprio dalla scuola materna — dice Conte —. Ci stiamo apprestando a varare un regolamento che serve a dare una "dignità" non soltanto agli insegnanti e agli operatori della scuola, ma anche all'amministrazione e agli utenti, in particolare. Questo regolamento — continua l'assessore — nasce come strumento di riferimento nel quale sono contemplate tutte le norme in materia scolastica e prevede alcune specificità quali la creazione di organi collegiali, fino a quest'anno inesistenti. Provvediamo, in questo modo, alla tutela dello stato giuridico del corpo insegnante e non, recependo quelli che sono i decreti delegati che determinano la gestione delle scuole materne». È vero che dal prossimo anno scolastico le scuole materne saranno dotate di due insegnanti per sezione? «Sì, e si tratta di un importante passo avanti per noi trapanesi». Quali altre novità per il prossimo anno? «È prevista la creazione della figura di un coordinatore didattico che garantisca la sintesi operativa, organizzativa e didattica stessa di tutte le scuole materne». Nei vostri programmi sono previsti i turni estivi? «Sì, è nei nostri programmi ed è un servizio rivolto ai cittadini che nel periodo estivo non vanno in vacanza. Si tratta, per la nostra amministrazione, di un programma innovativo che impegna insegnanti ed operatori scolastici a turno». Ma tutto questo servirà a contenere i problemi del mondo della scuola in generale? Secondo l'assessore Gennaro Conte pare proprio di sì poiché «rispecchia quanto previsto dalle normative nazionali e rende la scuola trapanese competitiva». «Cercheremo, secondo le nostre possibilità, di dare ai nostri studenti strutture più adeguate ed efficienti per lo svolgimento delle attività didattiche. A Trapani, purtroppo, ancor oggi si presentano delle realtà difficili, in fatto di strutture, per la mancanza del piano regolatore e quindi è per questo che ad oggi non abbiamo potuto realizzare una scuola nostra e stabile».

Marina Salerno



Ma il provveditore non fa drammi

Il provveditore sdrammatizza: «Il nuovo anno scolastico non sarà peggiore di tanti altri». «Nella nostra provincia — spiega il dott. Giuseppe Italia — la situazione dell'edilizia scolastica è addirittura al di sopra della media delle province siciliane. Una situazione ottimale dovuta sia a risorse economiche non indifferenti investite negli anni precedenti, sia alla diminuzione della popolazione scolastica. I problemi principali sono legati invece alla manutenzione ordinaria degli edifici esistenti e all'adeguamento delle strutture alle nuove normative in materia di prevenzione. Un adeguamento che richiede una spesa di centinaia di miliardi, difficilmente affrontabile in un periodo di contingenza economica. Noi però — precisa il provveditore — non possiamo ignorare che c'è una disposizione di legge che ci obbliga a dotare le scuole di certi requisiti e quindi abbiamo chiesto alle amministrazioni comunali di predisporre un programma serio, per avere la certezza che in un lasso di tempo ragionevole questi lavori saranno fatti». All'inizio di ogni anno scolastico ci sono sempre gli stessi problemi; ma la gente si chiede: per-



ché non usare la pausa estiva per risolverli? «Lo sforzo che abbiamo fatto da un anno a questa parte è stato proprio quello di incidere sui comportamenti. Abbiamo cercato di fare capire che pretendevamo soltanto una modifica degli atteggiamenti e soprattutto dell'organizzazione interna delle singole amministrazioni. Cioè spendere sempre i fondi destinati alle scuole prima dell'inizio dell'anno scolastico e non, invece, aspettare che il bambino vada in classe, trovi l'aula sporca, e chiudere subito la scuola». Le amministrazioni vi sono venute incontro? «C'è stata qualche risposta significativa, ma non posso dire che questo nuovo modo di pensare sia ormai una conquista consolidata». I tagli disposti dal Ministero alla Pubblica Istruzione quali conseguenze hanno portato nella nostra provincia?

«Un'incidenza tutto sommato ridotta. Con questo non voglio dire che non c'è stata una riduzione del numero delle classi, ma si è trattato comunque di tagli dovuti soprattutto alla diminuzione della natalità. Il problema si è posto invece, ma in maniera contenuta, nelle scuole superiori, nelle quali, in aggiunta alla diminuzione della popolazione scolastica, abbiamo dovuto eliminare, rispetto alle richieste originariamente formulate dai presidi, altre 12 classi».

Maurizio Macaluso

Può accadere che un preside...

Cosa può accadere ad un preside, che sempre ha lottato per la risoluzione dei problemi del suo istituto, nel momento in cui di quella stessa amministrazione entra a far parte?

Più o meno quello che è successo al professor Antonino Leggio, preside della scuola media "Pappalardo" di Castelvetrano ed assessore provinciale alla Pubblica Istruzione. Che si è trovato da una parte a volere soddisfare le richieste dei suoi colleghi e dall'altra nell'impossibilità di farlo. «Mi sono scontrato con un sistema burocratico estremamente farraginoso — dice —, per cui ogni volta che bisogna fare qualcosa, anche minima, occorrono mesi...».

Una situazione con cui Leggio non credeva dovesse imparare a convivere. «E invece è così — afferma —. I lavori che normalmente si eseguono in poche ore, al massimo nel giro di qualche giorno, noi li possiamo effettuare solo dopo mesi. E questo — aggiunge — solo a causa di un apparato burocratico che certo non viene incontro alle esigenze del cittadino».

Dunque, in un certo senso, il preside Leggio giustifica l'operato di coloro che l'hanno preceduto e anche con lui si sono scontrati... «Io sono uno di quelli che ha sempre protestato, che ha sempre chiesto e, a volte, non ha ottenuto. Ma ora mi rendo conto dell'assoluta difficoltà in cui il mio predecessore si è trovato a lavorare. È vero, a volte ci sono delle persone che non vanno, che ritardano i tempi, che non fanno il loro lavoro nel modo giusto. Ma la legge è quella che è. Ed è una legge a volte assurda...».

I problemi delle scuole trapanesi sono sempre gli stessi di ogni anno: locali fatiscenti, mancanza di suppellettili. «Non voglio parlare di un istituto in particolare, perché rischerei di fare torto a qualcuno, però credo che la situazione più grave sia ancora una volta quella dell'Istituto Alberghiero, sistemato anche quest'anno nei locali del Collegio di Arti e Mestieri di Trapani».

Un'iniziativa, per la verità, l'assessore l'ha avuta per cercare di snellire i lavori: proporre ai presidi un regolamento interno per fare in modo che i contributi vengano gestiti in maniera più semplice.

«In pratica, vorrei destinare 1 milione e 200 mila lire per ogni classe, in modo che, nel momento in cui sarà necessario fare una riparazione, naturalmente minima, i soldi saranno subito a disposizione, senza aspettare mesi...».

Ma il rammarico dell'assessore resta. «Si è parlato tanto di nuovo e di rinnovamento — dice —. Ma il rinnovamento non deve avvenire solo sostituendo la persona. A rinnovarsi devono essere le leggi, la burocrazia...».

Cinzia Bizzi

Alunni e classi per l'anno 1993-94

	ALUNNI	SEZIONI	PERCENTUALE
Materne	7941	334	23,77
Elementare	25.427	1.473	17,26
I Grado	18.926	980	19,31
II Grado	21.089	963	21,88

POLITICA

Lombardo sarà l'arbitro dei destini politici di Marsala?

Salvatore Lombardo, 45 anni, notaio, ex arbitro di calcio di serie A ed attuale presidente dell'AIA (Associazione Italiana Arbitri), è stato il primo aspirante sindaco di Marsala ad uscire allo "scoperto". L'ufficializzazione della sua candidatura è avvenuta sabato scorso, nel corso di una affollata conferenza stampa. «Mi candido — ha detto Salvatore Lombardo, fuori dalla politica da ben 22 anni (nel '71, a soli 23 anni, è stato segretario comunale del Psdi) — per servire questa città. È un atto d'amore nei confronti di una città che ha bisogno, soprattutto, di essere risolledata economicamente». «Proprio sotto il profilo economico — ha puntualizzato Lombardo — a Marsala non funziona più niente. La situazione è drammatica, ed io, facendo il notaio, ne ho quotidianamente riscontro».



Oltre a confermare ufficialmente la sua candidatura, Lombardo, nel corso della conferenza stampa tenuta nel suo studio, ha vivacemente contestato voci e perplessità venute fuori nelle scorse settimane.

Per quel che concerne le prime ha respinto, categoricamente, ogni vicinanza con ambienti massonici ("non conosco la massoneria"), per le seconde (partiti di sinistra, Pds e Rifondazione, che appoggiano un candidato di estrazione alto-borghese), l'aspirante primo cittadino ha affermato che «destra o

sinistra non è importante. Non è un problema di schieramenti. Importante è raccogliere le forze sane della città e operare per il suo bene».

«Noi siamo tutti, nello stesso momento, privati cittadini e pubblici impiegati. Per noi l'uomo che evita di essere coinvolto negli affari dello stato non è, semplicemente, uno che pensa agli affari suoi, ma è un cittadino inutile». Questa frase, tratta da "L'Ellogio della Democrazia" di Pericle, inviata, con un bigliettino, da una sua vecchia professoressa di liceo, ha convinto Salvatore Lombardo ad accettare la candidatura a sindaco propositagli da un cartello formato da Rete, Pds, Rifondazione Comunista, Pri e Movimento Popolare "Vivere la Città". Il suo programma, ancora non ben definito, sarà basato su due punti fondamentali: il rifiuto del passato e la massima trasparenza dell'amministrare all'insegna di una legalità spechchiata. Obiettivi strategici (in ordine di elencazione) del cartello e del suo

candidato saranno l'incoraggiamento della libera iniziativa economica, l'occupazione, il sociale, i quartieri, il recupero del centro storico, i servizi, il turismo, il commercio, l'agricoltura, l'artigianato, l'edilizia (ma solo in seconda battuta) ed i lavori pubblici, «purché non rimangano delle incompiute e che siano funzionali».

E lo sport? «Bisogna operare realmente nello sport — ha detto l'ex arbitro — e senza eccessivi aiuti del comune».

Antonio Pizzo

**TELRADIO
VALDERICE**

la musica,
l'informazione

Mhz 96,200 e 102,250

AAA... Alleato democratico cercasi

Il comitato promotore del Circolo di Alleanza Democratica di Trapani ha deciso di convocare un'assemblea pubblica che presumibilmente si terrà domenica 3 ottobre con la partecipazione di qualche esponente del comitato nazionale del movimento.

L'assemblea servirà per una vera presentazione ufficiale del movimento alla città, ma anche come momento di chiarimento delle vicende nazionali che in questi giorni hanno visto A.D. al centro di aspre discussioni ed infine servirà per iniziare a sviluppare più concretamente e continuamente la presenza politica del Circolo sul territorio.

In tal senso oltre alla parte politica ci saranno degli adempimenti organizzativi quali l'elezione di 7 componenti del comitato di coordinamento del Circolo di Trapani e di 5 delegati all'assemblea regionale circoscrizionale.

L'assemblea sarà aperta e po-

tranno partecipare alle elezioni quanti, a quella data, saranno in regola con l'adesione al movimento, compreso chi lo farà in quella stessa sede.

Nel frattempo il comitato promotore ha già programmato una serie di incontri con realtà sociali organizzate (movimenti, circoli, associazioni) ai quali sottoporre i propri programmi politici e la possibilità di una loro partecipazione al progetto di un polo progressista anche in termini di contributo programmatico.

Il coordinatore di A.D., Pino Pellegrino, rivolge inoltre un appello a «chiunque voglia dare una mano di aiuto all'organizzazione dell'assemblea e più in generale all'attività del circolo per proposte aggiuntive, per proposte di inviti a persone che possano partecipare».

La sede di A.D. (via Vespi, 11 - Tel. e Fax (0923) 21402 - 91100 Trapani) resterà aperta per raccogliere tali istanze nonché per regolarizzare, tramite il versa-

mento della quota associativa, nuove e vecchie adesioni al Circolo. Un adempimento necessario non solo per il sostegno finanziario alle iniziative assunte o da assumersi, ma anche come testimonianza di voler partecipare alla vita politica e all'inversione di un modo di fare che ha portato alla degenerazione della vita dei partiti.

«Uno dei nostri obiettivi dichiarati è sempre stato quello di attivare alla partecipazione politica realtà sociali che per motivi più diversi hanno, in tutti questi anni, abdicato ad un loro diritto-dovere di cittadini — dice Pino Pellegrino — e quindi se vogliamo concretamente dimostrare di voler costruire un nuovo sistema politico, di creare una nuova classe dirigente, è necessario che ognuno di noi manifesti, secondo le proprie competenze e personali disponibilità di tempo, il proprio modo di essere e di vivere la partecipazione sociale».

La Cucina Mediterranea

RICETTE SEMPLICI DA PREPARARE A BASE DI PESCE

POLPETTE DI PESCE SPADA

Ingredienti: Pesce spada, uova, mollica, parmigiano, olio, aglio, sale, pepe, prezzemolo.

Preparazione: Fare bollentare il pesce spada e tagliarlo a pezzettini molto piccoli. Quindi amalgamarlo con uova, olio, mollica, parmigiano, aglio tritato, sale, pepe e prezzemolo. Dosare le quantità in modo che l'impasto risulti ben morbido e quindi fare le classiche polpette. Le stesse possono essere cucinate: fritte, al ragù, al forno.

Il piacere della buona cucina mediterranea e l'amore per il mare hanno spinto Vito Marmoreo a realizzare una serie di ricette di facile esecuzione, di piatti dall'antico sapore nostrano che, nella loro semplicità, rievocano i profumi del nostro Mediterraneo.



PRODOTTI
ITTICI
FRESCHI
CONGELATI
SURGELATI

L.mare Ducezio, 30 - MAZARA DEL VALLO
Tel. (0923) 931619 - Fax 907613

CRONACA

Nunzio Asta aveva sempre cercato di reagire e di non sentirsi mai solo. È morto lo scorso 16 settembre

Si spezza una vita segnata dal dolore

Nei suoi occhi il dramma di una piccola donna che, ancora bambina, il 2 aprile del 1985, aveva perduto in un'infornale esplosione la madre, Barbara Rizzo, e i due fratellini, Giuseppe e Salvatore, di sei anni ciascuno. Ora per Margherita, a soli diciannove anni, un altro tremendo dolore: la morte del padre, Nunzio Asta, 45 anni, stroncato da un infarto nel pomeriggio dello scorso 16 settembre. Una vita scandita da una tremenda sequenza di morte. Un'esistenza segnata da quella maledetta mattina del 2 aprile di otto anni fa quando Margherita, dopo avere atteso invano il ritorno della madre e dei due piccoli fratelli, si era fatta accompagnare a scuola da alcuni vicini. «Non mi sono mai sentito solo — aveva detto Nunzio Asta, ripercorrendo quei drammatici momenti seguiti alla strage di Pizzolungo — perché avevo con me mia figlia... Cercavo di reagire per farla crescere nel migliore dei modi». «Un uomo — afferma oggi l'avv. Elio Esposito, legale della famiglia — che aveva subito una prova dolorosissima e che andava rispettato per questo...». Una famiglia in pezzi che Nunzio Asta aveva cercato di ricostruire sposando Antonina Messina. Nel 1987 era nato Giuseppe che oggi ha sei anni. Una nuova vita che non era però riuscita a cancellare il ricordo di quel terribile scenario di morte. «Per lui — sostiene l'avv. Esposito — era un'ossessione... una

cosa che lo angosciava terribilmente. Non era riuscito a superare quel dramma, nonostante avesse avuto la fortuna di trovare una compagna come Antonina Messina». Una strage quella di Pizzolungo ancora oggi senza colpevoli. Per Nunzio Asta un tremendo dolore con il

aveva risparmiato nemmeno gli amministratori locali. «Il comune di Erice — aveva detto in un'intervista pubblicata su Trapani Nuova lo scorso 2 aprile — non si è mai interessato di nulla: non mi hanno dato neanche un contributo per la stele che ho fatto erigere; da cinque anni

attendo l'autorizzazione per poter installare la palificazione ed illuminare la zona circostante; ed addirittura mi hanno detto che non è possibile realizzare il basolato tutto intorno». Il busto bronzo che riproduce le tre vittime venne collocato sul luogo della strage nel primo anniversario. Successivamente avrebbe dovuto essere trasferito nella piazzetta di Pizzolungo, allora in via di realizzazione, che avrebbe dovuto essere intitolata a Barbara Rizzo e ai suoi due figli. Non fu così. «Il sindaco di Trapani Michele Megale — disse ancora Nunzio Asta — non sapeva nemmeno che esiste una delibera secondo la quale il 2 aprile di ogni anno si deve celebrare nella cattedrale di S. Lorenzo una messa in ricordo delle vittime...». Una strage dimenticata. Non c'è stata giustizia per Barbara Rizzo e i suoi due figli. Tre vittime innocenti dilaniate da una lingua di fuoco sprigionata da un'autobomba. Non c'è giustizia nemmeno per il sostituto procuratore Carlo Palermo, oggi parlamentare retino e avvocato, vero obiettivo di quel tremendo attentato, punito da assassini senza volto per avere fatto il proprio dovere. Non c'è stata giustizia per l'agente di scorta Raffaele Di Mercurio, morto l'8 giugno scorso in seguito ad un infarto, estrema conseguenza dei problemi di carattere cardiaco che aveva cominciato ad avere dopo la strage di Pizzolungo. E nemmeno per la moglie, Giuseppa Rallo, costretta a convivere con le angosce di un uomo segnato da quel massacro. Non c'è giustizia per Salvatore La Porta ed Antonino Ruggirello, anche loro ex agenti di scorta, costretti a fare i conti con il deplorabile comportamento di uno Stato che li ricompensa diminuendo la pensione con il pretesto che le loro condizioni fisiche sono migliorate. Non c'è stata giustizia per Nunzio Asta, morto senza conoscere gli autori di una strage che ha segnato la sua vita. E non c'è giustizia per Margherita, una piccola donna costretta a portare sulle spalle il peso di un così terribile passato. Troppe vittime, tanto dolore... e nessun colpevole.



quale convivere giorno per giorno e che alla vigilia dello scorso anniversario lo aveva portato a commentare amareggiato «non c'è giustizia». «È proprio così — conferma l'avv. Elio Esposito —: è morto senza avere giustizia, dimenticato dalle istituzioni che erano in debito con lui...». E l'amarezza di Nunzio Asta non

TRAPANI NUOVA

Settimanale fondato da Nino Montanti
Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30/11/1978

Direttore responsabile
Giacomo Di Girolamo

Condirettore
Enzo Giacalone

Segretaria di redazione
Cinzia Bizzi

Redazione
Via dell'Olmo, 36-91100 Trapani
Tel. 0923/27819 - Fax 20001

Editrice
Laris s.r.l.

ISSN - N. 00411779
C/C Postale N. 12619912
Abbonamento annuo L. 40.000

Concessionaria di pubblicità



Via Pantelleria, 19 - Trapani
Tel. (0923) 549510 Fax 549511

Tariffe pubblicitarie
Costo modulo (mm 53 x 62)
L. 100.000 (commerciale).
L. 170.000 (giudiziarie, appalti, gare, finanziarie, ricerca personale qualificato).

Fotocomposizione e stampa:
Soc. Coop. a.r.l. Lito-Tipografia
"Nuova Radio" - Trapani
Via C.te A. Pepoli, 54 - Tel. 0923/23425

Associato
Unione Stampa
Periodica Italiana



REGIONE SICILIANA

Assessorato del Lavoro, Previdenza Sociale, Formazione Professionale e dell'Emigrazione



ialcisl

ISTITUTO ADDESTRAMENTO LAVORATORI - TRAPANI

Finanziati dall'Assessorato Regionale del Lavoro, lo IAL-CISL organizza, per l'anno formativo 1993-1994, i seguenti corsi:

ANNUALE: Operatore Informatico di Gestione; Programmatore Cobol; Operatore Informatico; Stenodattilografo; Archivist; Addetto Marketing; Estetista SPC; Commis di Cucina; Commis di Sala/Bar; Guida Naturalistica (reali possibilità occupazionali - professione all'avanguardia - salvaguardia del territorio e dell'ambiente - visita a tutti i parchi e le riserve naturali della Sicilia).

BIENNALE: Figurinista.

Agli allievi aventi diritto frequentanti i corsi sarà corrisposto un assegno giornaliero di presenza di L. 8.000, il rimborso delle spese di viaggio e tutto il materiale didattico occorrente. A richiesta degli interessati si ha diritto al rinvio del servizio militare. Gli aspiranti allievi possono compilare domanda di iscrizione presso:



ialcisl Viale Regina Margherita, 31 - Tel. 23120 - 21852

Allegare alla domanda: tesserino di disoccupazione, codice fiscale e copia titolo di studio. Il 20% dei posti disponibili è riservato a PORTATORI DI HANDICAP.

Le iscrizioni sono aperte e scadranno ad esaurimento dei posti disponibili.

IL REGGENTE PROVINCIALE
Giuseppe Masaracchio

IL DIRETTORE PROVINCIALE
Giuseppe Carpinteri

Maurizio Macaluso

Rag.
**Pinella
Giuseppe**

Agente Generale

MILANO
ASSICURAZIONI

Via Cavour 1 - dietro la Posta centrale
Trapani - tel. 0923-21337

CRONACA

Era tornato ad essere ciò che voleva

La sorella Carla: «È un delitto politico-mafioso»

La sua più grande paura era quella che l'inchiesta venisse archiviata. Ma oggi è più serena Carla Rostagno, sorella del sociologo torinese assassinato a Trapani. Perché sa che su quell'inchiesta la magistratura sta lavorando. E, secondo lei, lo sta facendo bene, anche se, aggiunge, «perché una vera svolta ci sia, ci sarebbe bisogno di un aiuto dall'esterno, ci vorrebbe la collaborazione di un gruppo di persone». Ma da parte di chi? Carla Rostagno non si sbilancia. «Di un gruppo di persone — ripete —. Probabilmente solo così si potrà ottenere qualcosa. I tempi, però, non saranno corti, saranno un po' più lunghi...». È fiduciosa, è convinta che su questo delitto prima o poi si saprà qualcosa. «L'anno scorso ero molto più scoraggiata — ammette —. Mi sembrava che le cose andassero a rilento. Quest'anno, invece, ho trovato molta più collaborazione, ci siamo

trovati più in sintonia...». E proprio nel corso di quest'anno è stata ascoltata, per la prima volta ufficialmente, dal sostituto procuratore Massimo Palmeri, titolare dell'inchiesta. «Per la verità — precisa — avevo già avuto un incontro con il giudice Franco Messina, solo che a lui in qualche modo mi ero presentata io, mentre ora sono stata chiamata...».

E spunti, ipotesi, idee nuove sono venute fuori dalla sua discussione con il magistrato. «Il lavoro che avevo fatto nei primi tempi, subito dopo la morte di mio fratello — dice —, era stato quello di capire come aveva passato Mauro gli ultimi mesi, che cosa poteva essere successo, quali erano state le cose che potevano averlo preoccupato, il modo in cui viveva, la situazione difficile degli ultimi mesi. Ho dovuto contattare un po' di gente per ricostruire il quadro. Ognuno mi ha raccontato il suo pezzetto, ho co-

minciato a sentire varie versioni e non ne ho scartata nessuna. Naturalmente poi, in base a tutti i vari apporti, ho privilegiato alcune cose e ne ho messe da parte altre. A Palmeri ho esposto tutto questo, tutto il materiale che ho raccolto in questi anni...». Ma chi l'ha aiutata maggiormente in questa ricostruzione? «Un po' tutti quelli che ho contattato... Forse qualcuno di più... Se dovessimo avere la grossa fortuna che qualcuno si decida a parlare senza peli sulla lingua e contribuisca a chiarire ulteriormente cosa è successo e perché Mauro è stato ucciso, verrebbero fuori tutti i nomi e sarà riconosciuto anche il merito di coloro che mi sono stati vicini». E la collaborazione di Carla Rostagno con la magistratura trapanese si rivela anche nel suo tentativo di proteggere, in un certo senso, l'inchiesta. «Credo che i magistrati vogliono lavorare in assoluta tranquillità — dice —. È meglio che di piste privilegiate non se ne parli. Sicuramente, il lavoro è stato grosso ed ora è giunto il momento di scartare quelle assolutamente inutili, che non portano a nulla... E come sfogliare una margherita, si cominciano ad eliminare ad una ad una quelle strade che portano ad un vicolo cieco. Alla fine, ne restano due, tre al massimo...». E ci sono voluti cinque anni per arrivare a questa decisione? «Credo che l'iniziale mancanza di collaborazione tra le varie forze dell'ordine, che addirittura si scontravano, non abbia certo aiutato. Poi, forse, magari su questo omicidio si erano create delle idee preconcepite ed infine il silenzio che non è stato utile a nessuno... Non lo so, non credo di avere dato una svolta decisiva, sicuramente ho insistito molto...». E le sue ipotesi, alla fine, le fa. «Un contrasto con degli spacciatori è una cosa che assolutamente escludo. Che alla mafia Mauro desse anche fastidio è sicuro. Ma se devo dire che cosa penso di questo delitto dico che è un delitto politico-mafioso». E precisa: «Secondo me, la mafia ha dato l'assenso. Era un periodo di mattanza, un periodo in cui ognuno regolava le cose come voleva. Qualcuno deve aver detto: «Questo qua mi sta rompendo le scatole, non lo voglio più tra i piedi.



La mafia ha offerto manovalanza, ma, secondo me, è un delitto politico». Poi, però, torna sui suoi passi: «Almeno, credo sia così, nel senso che, finché non ho le prove, non posso dare dell'assassino a nessuno». Ma a chi poteva dar fastidio Mauro Rostagno? «È uno che ha sempre dato fastidio a tutti, perché quello che doveva dire lo diceva, quello che doveva fare lo faceva. Forse a quelli che avevano avuto delle storie con lui, che avevano vissuto vicino a lui. Anche alla mafia, per il lavoro che faceva. Era una persona scomoda... Mauro ha sempre avuto delle minacce, anche quando aveva 20 anni, quando cominciava ad interessarsi di politica». E la paura in Carla Rostagno c'era, specie negli ultimi mesi: «Era una delle cose che cercavo di dimenticare, cercavo di convincermi che era solo una paura ingiustificata, che, in fondo, le cose non erano così pericolose. Però, ad un certo punto, era più forte di me il capire che potesse rischiare troppo lui, in terra di Sicilia, facendo certe cose, muovendosi in un certo modo...». Ma condivideva lo stesso il lavoro del fratello, soprattutto quello intrapreso dagli schermi di RTC: «Era tornato finalmente libero di dire quello che voleva, di fare quello che voleva, senza dover chiedere a nessuno. Lui era nato libero e, secondo me, era più condizionato negli ultimi mesi a Saman. Nel primo periodo alla comunità andava bene, era uno di quei riti di passaggio di cui parlava».

Quando, invece, per forza di cose, per mantenersi in piedi, ci dovevano essere dei giochi di un certo tipo, che lui magari non condivideva, ma a cui doveva sottostare, si è sentito legato. E tutte le volte che Mauro si è sentito legato nella sua vita è scappato via. Lì, all'interno di RTC, era tornato ad essere ciò che voleva essere. Totalmente libero».

Cinzia Bizzi

Settimana

ATLANTIC CITY & NEW YORK

14-20 ottobre 1993

L. 1.975.000

2 giorni ad Atlantic City al
Merv Griffin's Resort Casino Hotel,
con spettacolo italiano e giochi al Casino

4 giorni a New York
al centralissimo Loews NY Hotel

La quota comprende:

- voli di linea ALITALIA
- pernottamento in camera doppia con servizi in alberghi di 1° categoria
- trasferimenti in bus G.T.
- tasse e assicurazione
- serata di gala al Casinò
- accompagnatore dall'Italia



salvoviaggi

Corso Italia - Trapani - Tel. 0923 / 873636

un uomo totalmente libero Caro Mauro, qui come sempre...

di Carmelo Spitaleri - Direttore responsabile RTC

Caro Mauro,
qui come sempre. Forse è la natura di questa città o di questo paese.

Si aggiungono solo parole e parole. Per i nemici, i falsi amici ed anche per gli amici. E in fondo una solitudine più densa contro le insidie.

Che dirti quindi cinque lunghi anni dopo? Al tuo silenzio si aggiunge silenzio. Ma qualcosa è cambiato, dicono. Lo dicono quelli che vivono il privilegio della ragione, che sommano fatti, moltiplicano eventi e squadrono — come dice il poeta — la parola da ogni lato.

Per gli altri, per quelli per cui la vita è un costante indecifrabile rebus, tutto è come prima. Solo cambi di scena e di soggetti.

La mafia? Quella che tu chiamavi "negazione di una parola un po' borghese: la negazione della dignità dell'uomo"? Oh! Quella ci sta tutta per intero!

Forse più di prima. Nonostante qui in questo punto dell'universo accadano fatti che ci fanno pensare il contrario: impegno antimafia, rinnovamento, mani pulite... So che stai già ridendo...

E l'incazzo perché sconfesso il "primato dell'esistenziale sul teorico", che cioè è morale in ogni caso impegnarsi per cambiare il mondo, anche qui, a Trapani.

Te la ricordi ancora la tua sfida, il diritto a vivere controcorrente? Qui dove ancora la munizza è munizza, dove l'acqua potabile non è più arrivata, dove i bambini non hanno asili nido, dove i giovani non nuotano nella piscina comunale perché i politici pensano alle proprie tasche?

Ridi Mauro ridi. Perché a RTC ricicliamo ancora i nastri che usavi tu e loro si sfaldano e fanno saltare le trasmissioni e la nostra voglia di continuare.

Ridi Mauro ridi, perché i politici sono sempre quelli, cambiano solo poltrona. Nel tuo palazzo di Ali Baba e i quaranta ladroni o nascosti nella grotta di Sesamo. Qui la conturbante violenza dell'arroganza è sempre viva a spiegarci la differenza tra potere e massa.

Molti ti hanno dimenticato Mauro, come è naturale, molti ti hanno rimosso dalla propria coscienza. Pochi ti ricordano. Ed è bello che siano i giovani. Forse per il tuo fascino di sessantottino. Perché sei stato ammazzato, si chiedono e si danno ciascuno una risposta.

Nelle saline le acque sono stagnanti, come allora cadono ancora trampolieri bianchi, migratori agili e

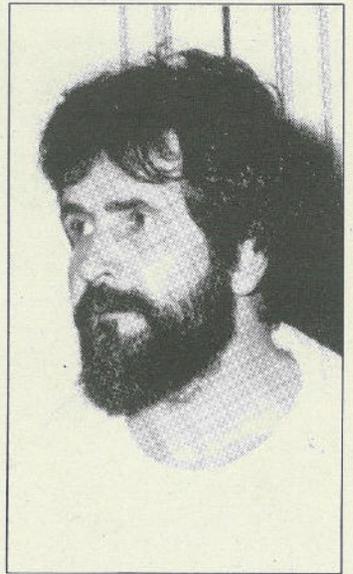
ingenui, sotto i colpi dei braccatori. Cadono sui copertoni sparsi tra il sale e le latte vuote della civiltà dei consumi. E come allora anche da qui la Svizzera riempie i suoi forzieri con i soldi della droga. Là dove nessuno sporca le strade, mentre a Pantelleria i marocchini chiedono il primo treno per Palermo.

L'inganno della storia continua

ed è triste al tramonto intuire i lavori in corso alla Colombara: restaurare le antiche prigioni. E poi scoprire che quello che più serve a questa città bianca come una colomba cinque lunghi anni dopo è un'aula bunker al tribunale.

Ma i soldi ahimè non ci sono! Ridi Mauro ridi...

Carmelo Spitaleri



«È morto perché diceva la verità»

I trapanesi non l'hanno dimenticato. Rappresentava la loro coscienza ed era portavoce delle loro istanze

«Per i trapanesi rappresentava la loro coscienza...». Mauro Rostagno, da quando appariva dagli schermi di RTC a Trapani, era diventato un simbolo, il portavoce delle istanze della gente. «Era capace di avere un rapporto vero — ricorda la sorella Carla —, sentito, ti guardava negli occhi, era capace a parlare, a sorriderti, a dirti la parola giusta...». Ed i trapanesi non l'hanno dimenticato. A loro abbiamo chiesto chi era Mauro Rostagno, cos'è cambiato nel mondo dell'informazione, dopo la sua morte, e, secondo loro, chi l'ha ucciso.

«Mauro Rostagno era un ottimo giornalista che si batteva accanitamente contro le ingiustizie della nostra città. Per i trapanesi era diventato un vero e proprio simbolo. Dopo la sua morte nessun giornalista è riuscito a prendere il suo posto e credo che nessun altro sarà mai alla sua altezza. È stato ammazzato perché le sue severe e giuste critiche a qualcuno non andavano giù».

Maurizio Scibilia, anni 30.

«Era un grande giornalista nel cui impegno i trapanesi credevano molto. Era diventato, grazie al suo modo di fare giornalismo, un personaggio di rilievo difficilmente sostituibile. Lo hanno fatto fuori perché era riuscito a risvegliare la coscienza dei trapanesi onesti e a spezzare il muro di omertà che ha sempre regnato nella nostra città».

Gaspere Rinaudo, anni 18.

«Era un giornalista valido, che, a differenza di molti suoi colleghi, sapeva svolgere bene il suo lavoro. Dopo la sua scomparsa, il suo modo di fare informazione è stato seguito da Peppe Rizzo. La sua è l'unica emittente locale capace di fare un giornalismo di denuncia. Mauro Rostagno è stato assassinato perché si era scagliato contro il "palazzo"».

Sergio Tedesco, anni 37.

«Oltre ad essere un abilissimo giornalista, era soprattutto un uomo coraggioso, un uomo che ha dato la propria vita per il bene della collettività».

Per i trapanesi rappresentava la loro coscienza, nel senso che diceva pubblicamente tutte quelle cose che ognuno di noi pensa ma che non ha il coraggio di denunciare. Ecco perché lo hanno vigliaccamente ucciso».

Giuseppa Cancemi, anni 38.

«Era un giornalista che ha sacrificato la propria vita per la ricerca della verità. Ed è stato ucciso dalla mafia che cercava di contrastare».

Giuseppe Tutone, anni 66.

«Rostagno era unico! Con tutto il rispetto che ho per i giornalisti trapanesi nessuno di loro ha la sua grande personalità e il suo coraggio di dire la verità. È stato ucciso proprio per questo».

Daniela Chirco, anni 20.

«Era un giornalista non imbrigliabile. Ma non si può sempre dire ciò che si pensa, bisogna adeguarsi a questa realtà, altrimenti si finisce male».

Secondo me, era venuto a conoscenza di certi fatti che doveva ignorare, per questo gli hanno tappato la bocca».

Giampiero Galati, anni 26.

«Il suo modo di fare giornalismo era rischioso. E lo hanno eliminato perché parlava troppo, anche se giustamente».

Andrea Pantaleo, anni 43.

«Per i trapanesi rappresenta un esempio da seguire. Il suo posto oggi credo sia stato preso da Peppe Rizzo: anche lui, infatti, ha il coraggio di denunciare nel suo telegiornale determinati fatti. Mauro Rostagno è stato ucciso perché a qualcuno evidentemente dava parecchio fastidio».

Saveria Bonfiglio, anni 24.

«Era un giornalista coraggioso che non aveva paura di dire, senza mezzi termini, tutto ciò che pensava. Per i trapanesi è stato qualcosa di più di un semplice giornalista: era la loro voce. Credo che nessun altro sarà come lui. Non so chi sia stato ad ucciderlo e scoprirlo è compito della magistratura. So però perché è morto. Perché diceva cose vere, giuste, sensate e in Sicilia le persone che parlano troppo non vanno avanti».

Paola Todaro, anni 16.

«Mauro Rostagno era un buon giornalista. Svolgeva il suo lavoro con grande passione ma non ritengo possa essere considerato un simbolo. Era un uomo che aveva fatto del coraggio la propria scelta di vita. È difficile dare una risposta al suo assassinio, senza dubbio, con il lavoro che faceva si era fatto molti nemici».

Clelia Gianquinto, anni 50.

«Un giornalista coraggioso che andava al di là delle cose senza tirarsi mai indietro. La sua morte è stata per il giornalista trapanese una grave perdita. Sarà difficile trovare un altro con la sua stessa rabbia e la sua stessa personalità. A mio parere, il suo assassinio non ha una matrice mafiosa. Sotto ci deve essere qualcosa d'altro».

Marilena Gianni, anni 20.

«Ammiravo molto il suo modo di fare giornalismo televisivo, ma solo dopo la sua morte ha avuto il tributo che meritava. Per i trapanesi era sicuramente un simbolo, nessun altro giornalista avrà il suo carisma e il suo insaziabile desiderio di chiarezza. Il suo è stato un assassinio mafioso».

Tania Palermo, anni 22.

«Un uomo giusto, leale, coraggioso che non aveva paura di dire ciò che pensava. Non ci sarà mai un giornalista del suo valore, perché qui c'è troppa paura. A mio avviso l'omicidio di Rostagno è stato un assassinio di stampo politico».

Lucia Farina, anni 24.

«Era un giornalista intelligente e schietto che faceva il suo lavoro con impegno e professionalità. Nessuno sarà come lui. Lo hanno barbaramente ammazzato perché diceva delle cose giuste».

Patrizia D'Antoni, anni 23.

(Interviste raccolte da Luigi Todaro)

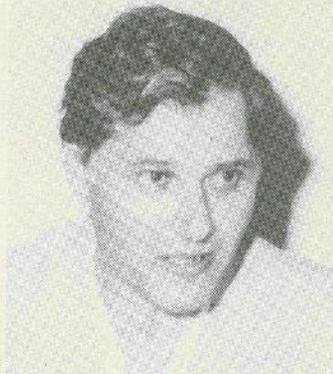
POLITICA

Dc e Pds all'unisono: «La giunta della Provincia deve dimettersi!»

Sulla G.U.R.S. n. 42 del 6 settembre è stata pubblicata la legge n. 26 dell'1/9/93 che detta nuove norme per la elezione con suffragio popolare del presidente della Provincia Regionale. Quest'altro provvedimento legislativo di riforma elettorale va ad aggiungersi a quello sulla elezione diretta del sindaco approvato dall'ARS poco meno di un anno fa (13/8/92) e che nel territorio della provincia di Trapani è stato già applicato per la elezione dei sindaci e dei consigli comunali di Castelvetrano e Castellammare del Golfo con risultati dirompenti e penalizzanti per i partiti tradizionali sempre più screditati dai cittadini-elettori. Entrambi i provvedimenti puntano a garantire la stabilità politico-amministrativa dei Comuni e delle Province sganciando dai consigli gli organi esecutivi, attraverso la sancita incompatibilità tra l'elezione a consigliere e l'incarico assessoriale.

Altra innovazione di rilievo introdotta dalla legge (art. 16) sulla elezione diretta del presidente della Provincia Regionale riguarda la riduzione del numero dei consiglieri da eleggere che, per quanto attiene la popolazione della Provincia di Trapani, dagli attuali 50 scende a 35, ponendo rimedio, secondo noi, all'irriflessivo aumento sancito dall'art. 26 della legge n. 9/86, interamente sostituito. Anche la durata del mandato degli organi elettivi sia dei Comuni che delle Province è stato ridotto da 5 a 4 anni. Una riduzione che avrà ripercussioni sui venti di crisi che soffiano sulla Giunta provinciale, guidata da Nino Laudicina. E, tralasciando volutamente qualsiasi comparazione sui due provvedimenti elettorali innovativi che, tuttavia, si muovono su una medesima linea di riforma, desideriamo focalizzare l'attenzione dei nostri lettori su una maggioranza politico-amministrativa costituita in tutta fretta per evitare lo scioglimento anticipato del Consiglio provinciale, ma anche "per rendere un servizio alla collettività", secondo quanto non si stacca di ripetere il presidente Laudicina.

A rigor di logica, considerato che il mandato degli attuali organi elettivi andrà a scadere nella primavera del prossimo 1994 e cioè fra circa sei mesi, aprire una crisi al buio significherebbe soltanto rendere un "cattivo" servizio ai cittadini amministrati. Di ciò è profondamente convinto Nino Laudicina che, tuttavia, lascia ai gruppi consiliari un'attenta e serena valutazione sulle scelte da compiere, inclusa la possibilità delle sue dimissioni. Nel frattempo ha convocato il consiglio in sessione ordinaria per i giorni 27 e 28 settembre e per il 4 di ottobre con un nutrito ordine del giorno che comprende argomenti urgenti e scottanti come quelli riguardanti le scuole, il piano programmatico per le assunzioni del 1993, l'approvazione di alcuni rego-



Dall'alto: Salvatore Rondello e Giovanni Bertuglia, rispettivamente capogruppo della DC e del PDS

lamenti e la variazione al bilancio previsionale.

I capi gruppo consiliari sono di diverso avviso; pur assentendo alla trattazione di qualche argomento urgente per la vita amministrativa dell'Ente, insistono sulle dimissioni del presidente e della giunta che considerano la più debole che la Provincia abbia mai avuto.

Dice Salvatore Rondello, capogruppo consiliare democristiano dimissionario, ma ancora nel pieno delle funzioni: «Le dimissioni di Laudicina s'impongono per l'impegno assunto in consiglio all'atto della sua elezione, quando dicemmo che la maggioranza tripartita costituita il 30 giugno assolveva al ruolo di evitare lo scioglimento anticipato del Consiglio e che a settembre avremmo verificato

le condizioni per dare alla Provincia una maggioranza più ampia ed un esecutivo più forte. E ciò indipendentemente dalla scadenza del mandato elettivo di questo consiglio».

Giovanni Bertuglia, capogruppo del PDS, che rappresenta il gruppo consiliare numericamente più forte dopo la DC, afferma: «La crisi s'impone nel rispetto degli interessi della collettività, non essendo l'attuale maggioranza e la Giunta Laudicina in grado di rispondere alle attese ed alle esigenze dei cittadini amministrati. E ciò fondamentalmente per la mancanza di coesione ed oserei dire d'identità del gruppo di maggioranza relativa. L'inoperosità del Consiglio discende proprio dall'inesistenza della maggioranza, autolesionatasi dall'interno del gruppo DC che in aula è apparso dilaniato». «Il gruppo del PDS - aggiunge Bertuglia - ritiene che in questo breve scorcio di legislatura non è possibile recuperare il tempo perduto, soprattutto dalla precedente amministrazione, ma è possibile individuare poche ma significative priorità, come quelle sull'occupazione e su quando ha incidenza nell'alleviare la difficile e pesante condizione socio-economica del territorio provinciale. Ciò postula però la chiara definizione della identità del gruppo di maggioranza relativa su cui vanno ascritte le maggiori responsabilità sullo stallo dell'attività politico-amministrativa dell'Ente».

Il gruppo socialista da 12 consiglieri è sceso a 10, dopo la fuoriuscita dei consiglieri Dolores e Surace che assieme al consigliere Merendino hanno costituito il gruppo indipendente. Viste le posizioni della vigilia, almeno quelle dei gruppi consiliari più numerosi, c'è da attendersi di tutto dai prossimi lavori consiliari.

È auspicabile, tuttavia, che prevalga in ciascun gruppo e specialmente in quello di maggioranza relativa, quel senso di responsabilità che li faccia approdare ad utili e sollecite soluzioni anche rafforzando la Giunta Laudicina attraverso un "rimpasto", sacrificando sull'altare degli interessi più generali dei cittadini amministrati, quelli di parte o dei partiti. Ammesso che questi ultimi esistano ancora. (eg)

Ad Erice "avvisi di garanzia istituzionali"

Per attuare il brutto colpo della recente votazione con la quale il Consiglio Comunale di Erice stava quasi per approvare una mozione (firmata da MSI, PRI, PDS e mezzo PSI) con la quale si chiedevano le dimissioni di sindaco e giunta in seguito a talune iniziative giudiziarie relative alla materia dei lavori pubblici, il sindaco Morici ed altri suoi collaboratori hanno coniato la dizione "avvisi di garanzia istituzionali". Così ha definito le informazioni di garanzia recapitate, unitamente ad altri assessori e consiglieri comunali, qualche mese fa.

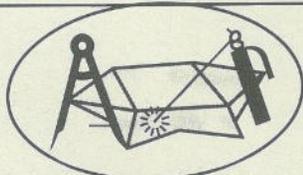
A parte la considerazione che l'informazione di garanzia altro non è che un'informazione circa l'avvio di indagini in ordine ad un determinato ipotetico reato, ha del patetico assistere a tali contorsioni verbali.

Maldestramente si tenta di smorzare e sminuire il "senso politico e morale" di una tale iniziativa giudiziaria, facendo passare per buona la storiella che all'emissione di avvisi di garanzia i magistrati sarebbero "costretti", quasi "oborto collo", per individuare una sorta di responsabilità oggettiva derivante unicamente dal fatto di ricoprire una determinata carica.

Per altro i casi di responsabilità oggettiva nel diritto penale sono quasi inesistenti; mentre dovrebbe valere proprio il contrario sul piano politico e civile: in presenza di certe iniziative politiche e i pubblici amministratori dovrebbero sentire il peso della loro responsabilità (questa si anche solo oggettiva) allontanandosi quindi, per doveroso rispetto della collettività e della magistratura, dai ruoli esecutivi ricoperti. E ciò a prescindere dalla convinzione di avere la coscienza perfettamente a posto.

A margine di questa vicenda... lessicale, va evidenziata la stranezza di consiglieri comunali, ora di opposizione, che pur essendo essi stessi destinatari di avvisi di garanzia, hanno votato la mozione che richiedeva le dimissioni a causa degli avvisi medesimi. Sarebbe stato meglio, anche "coreograficamente", non partecipare alla votazione.

Ma tant'è, di questi tempi capita di sentirne e di vederne di tutti i colori...



INOXAL

di Michele Culmone

INFISSI IN ALLUMINIO

PORTE CORAZZATE

LAVORAZIONE ACCIAIO INOXIDABILE

VIA FIRENZE, 9-13 - CASA SANTA - TRAPANI - TEL. 538583
Esposizione: VIA A. VOLTA, 7 (1° trav. di via Manzoni) CASA SANTA

ATTUALITÀ

Per il marmo si aprono i mercati giapponesi

Architetti, giornalisti ed operatori economici giapponesi, martedì 14 settembre, hanno visitato la marmoteca allestita presso i locali dell'Associazione Industriali e si sono recati presso alcune aziende del settore marmifero della provincia di Trapani.

Della delegazione del sol levante facevano parte, fra gli altri, Mr. Koi-chi Naito, giornalista del "The Stone Industry Newspaper", l'arch. Edward Suzuki, membro del progetto AbitareItalia, e Ms. Yoko Nagae, presidente dello Stone Group del Japan Junior Chamber Inc. e responsabile dell'Ente Fiera della Japan Stone Fair '94. Nella marmoteca erano esposti campioni di Perlatto di Sicilia classico, di Perlatto, di Botticino di Sicilia, di Rosso di Sicilia, di Avorio venato e fiorito, di grigio Makari e di Libeccio.

La missione giapponese è servita per rafforzare i rapporti già esistenti con i nostri operatori del settore e per continuare il dialogo intrapreso in occasione della mostra alla Good Living Show di Tokio, alla quale hanno partecipato anche aziende della provincia di Trapani. Già, il 5% della nostra produzione lapidea è diretta in Giappone e questo incontro, organizzato dall'Istituto Commercio Estero in collaborazione con la Regione Siciliana, è stato utile per far toccare con mano agli ospiti orientali i sistemi di estrazione, la qualità delle nostre pietre da lavorazione e la varietà di colori e sfumature di cui sono ricche le nostre cave. Indubbiamente, anche se la delegazione di esperti è rimasta entusiasta sia dei materiali che dell'accoglienza ricevuta, dipenderà dalla intraprendenza dei nostri imprenditori far fruttare al meglio l'occasione, attivandosi nel contattare, tramite gli Istituti preposti, gli importatori giapponesi e fornendo loro notizie sul prodotto, comprese le caratteristiche tecniche, modalità di impiego e relativi prezzi.

Il mercato giapponese richiede un prodotto qualitativamente superiore e l'elevata competenza dei nostri visitatori ne è stata la dimostrazione più evidente.

Nel breve, si prospettano agli ope-

ratori trapanesi altre opportunità per promuovere il marmo locale: la Intermarmo-macchine di Verona che si terrà dal 25 al 28 settembre, la Fiera internazionale di LIPSIA dal 26 al 31 ottobre e la Fiera internazionale di Seul dal 10 al 14 dicembre.

Natale Parrinello



- SERRAMENTI IN ALLUMINIO
- PORTE BLINDATE
- PARAPETTI IN PVC SIAMESI

SICILCOMET

Via S. Calvino, 1 - Tel./Fax (0923) 871250 - TRAPANI

Una "Zattera" da un miliardo

Puntuale come sempre, sono ritornate "Le Giornate delle Arti", giunte alla IX edizione ed organizzate dalla Zattera di Babele di Erice. Osservando il nuovo cartellone non possiamo non farci carico di alcune osservazioni che, con i tempi che corrono, sono quanto mai attuali: da sempre la Zattera di Babele si è dedicata al teatro alternativo, quello che raramente giunge nei grandi teatri, ma che, indubbiamente, ha il suo valore artistico perché rappresenta l'avanguardia della cultura drammaturgica; il dubbio non nasce sulla valenza artistica dell'operazione ma sulla congruità economica che comporta.

Il teatro d'avanguardia è un teatro povero, che non necessita né di scene importanti né di ricchi co-

stumi, tanto che lo si può fare, generalmente, anche in luoghi non particolarmente attrezzati: non riusciamo dunque a giustificare quella sovvenzione molto vicina al miliardo che la Zattera ha ancora una volta ottenuto e che, necessariamente, porterà utili favolosi per i suoi componenti; utili moralmente non giustificabili, tenendo conto anche che manifestazioni altrettanto valide non percepiscono nulla o quasi.

Ancor di più fa riflettere questo massiccio contributo se si considera la quantità di persone che ne fruiscono, e cioè lo scarsissimo numero di spettatori che tali spettacoli richiamano: spesso non arrivano neppure a 10 per rappresentazione che, moltiplicati per una ventina di spettacoli, fanno circa 200 presenze: è come se la Comunità spendesse circa 40 milioni per ognuno di questi spettatori! Si risparmierebbe inviando ognuno di questi appassionati ad un serio corso di drammatizzazione!

C'è da dire, di contro, che è praticamente rimasta l'unica rassegna di prosa della zona, unico punto di riferimento per gli appassionati del teatro; riferimento ben costoso, in verità!

Ma, abbandonando momentaneamente le polemiche economiche che altri dovrebbero realmente



approfondire, passiamo al cartellone che quest'anno presenta appuntamenti interessanti: come quelli già avvenuti, "La donna gigante" con Athina Cenci, "Cabaret Yddish" di Moni Ovadia reduce da Gibellina e "Me Dea", interpretato da Patrizia Schiavo la cui bravura abbiamo recentemente applaudito nel "Progetto Trapani".

Gli altri appuntamenti prevedono "Serajevo" con Tahar Ben Jelloun e Carla Tatò (nella foto) il giorno 27, "Shakespeare, Pirandello, e..." con Flavio Bucci dal 25 al 30 settembre e 1 e 2 ottobre Lucia Poli in "Lettere d'amore" e "Donne in bianco e nero".

Domenica 3 Alessandra Vanzi presenterà "Roma", il 5 ed il 6 Antonio Neiwiller "L'altro sguardo"; l'8 "Il caso Robinson" interpretato da Roberto Rustioni, il 9 ed il 10 Michele Placido in "Caffè della stazione" e "L'uomo dal fiore in bocca".

Lunedì 11 ottobre la coppia Giuseppe Pambieri-Lia Tanzi presenterà "Edipo", dal 14 al 17 i "Frammenti autobiografici" di Cosimo Cini; 16 e 17 Carla Tatò in "Parole strappate" ed il 18 Rosa Di Lucia in "Giovanna d'Arco"; concluderà la rassegna dal 21 al 24 ottobre Sandro Lombardi che, con Federico Tiezzi, presenterà "Pagine da Dante" e "Oedipus".

Elvio D'Amico

Sollecitato un centro per extracomunitari

A Trapani, unico valico di frontiera Amaritima in Italia, non esiste ancora un centro di accoglienza per extracomunitari, previsto, tra l'altro, dall'ex articolo 12 D.L. 30 dicembre 1989 n. 416. Ed è proprio su questo argomento che si è incentrato un convegno sul tema: "Istituzione dei centri di accoglienza per extracomunitari", organizzato dall'Istituto Regionale Siciliano "F. Santi" e che si è tenuto nei giorni scorsi presso l'aula consiliare della Provincia Regionale di Trapani, alla presenza del neoprefetto, dott. Mele, del vice questor, e dott. Messineo, del sindaco e del presidente della Provincia.

Nel corso del dibattito, a cui hanno preso parte, tra gli altri, la signora Rizzo ed il professor Agueci del Comitato Trapanese per l'Emigrazione e l'Immigrazione, il rappresentante della Caritas e degli extracomunitari a Mazara del Vallo e Castelvetro, sono state sottolineate la necessità di una modifica della legge Martelli, la mancanza di una legge regionale adeguata e la necessità di collegamento tra i vari enti ed associazioni che spesso provoca problemi non indifferenti di ordine pubblico e burocratico.

RADIO ITALIA
SOLO MUSICA ITALIANA

LA PRIMA GRANDE
RADIO
DI SOLO MUSICA
ITALIANA

TESTI

TRAPANI
Via Palmerio Abate, 2
Tel. (0923) 20026



PRESENTA

Team

KAPPA DUE

ROBOT

software per gestione evoluta d'impresa
software professionale per il commercialista

ATTUALITÀ

Stagione turistica "OK" secondo l'Azienda di Erice

A manifestazioni ormai concluse è possibile tracciare un consuntivo più che soddisfacente dell'andamento della stagione ericina di intrattenimento turistico, organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Erice. Numerosi gli appuntamenti proposti, tutti di grande richiamo: si è spaziato dalla prosa ("Il Passaggio", di Marcello De Filippo e "L'Anfitrione" di Plauto), alla musica (concerto del Gruppo di Roma alla Chiesa del Carmine), al cabaret ("A proposito di pacco Italia", di Gianni Nanfa), per non dimenticare il folklore (gruppi italiani e stranieri si sono esibiti al Balio) e la tradizione (le due rappresentazioni dell'Opera dei Pupi di Anna Cuticchio hanno senz'altro contribuito alla salvaguardia delle più genuine radici culturali della Sicilia); e poi ancora la Fanfara dei Bersaglieri per le vie di Erice, suggestivo momento ricco di commozone, e numerose mo-

stre di pittura a Palazzo Militari, per concludere con la settimana ormai da diversi anni dedicata al cinema, che ha proposto delle opere d'autore come "La leggenda del Re Pescatore" e l'ultimo film di Robert Redford "In mezzo scorre il fiume".

Il pubblico ha risposto numeroso, premiando l'impegno che un piccolo Ente, penalizzato da fondi limitati, profonde per la valorizzazione e l'incremento dell'immagine ericina.

Il prossimo appuntamento, questo davvero assai atteso, è per il XVIII Premio Venere d'Argento che, per tardiva determinazione regionale, avrà luogo il prossimo 5 novembre, anziché in estate, ambientazione cronologica certamente più congeniale. Si tratta di un appuntamento importante, quasi mitico nella tradizione storica degli spettacoli ericini, che non deluderà gli appassionati.

Laudicina intanto invoca una sterzata negli indirizzi di promozione dell'APT

Il Presidente della Provincia Regionale di Trapani Nino Laudicina che, com'è noto, non avendo concesso delega, presiede anche l'Azienda Provinciale del Turismo, aprendo i lavori del Consiglio di Amministrazione convocato per l'esame della programmazione dell'attività 1994 dell'Azienda, ha espresso l'intendimento di operare una significativa sterzata all'indirizzo della promozione turistica del territorio.

Laudicina (insediatosi soltanto l'8 luglio scorso - ndr), malgrado la brevità dell'esperienza acquisita, ravvisa l'esigenza di porre in essere un'azione di coordinamento fra tutti i soggetti impegnati nel settore (sindaci - aziende autonome - operatori del settore - Pro Loco - etc. - ndr), perché le attività promozionali non siano slegate dalle potenzialità territoriali e soprattutto non siano scollegate tra di loro per mettere meglio a frutto gli obiettivi dello sviluppo economico del turismo.

Il presidente dell'APT ha detto anche che bisogna ripensare al ruolo politico gestionale dell'Azienda non essendo possibile alla stessa persona, sia per assunzione diretta della responsabilità che per rilascio di de-

lega assessoriale, assolvere con continuità alla responsabilità di gestione della Provincia Regionale e dell'Azienda. E ciò, ha aggiunto Laudicina, malgrado la buona volontà ed il massimo impegno profuso e senza disconoscere la professionalità e l'encomiabile attivismo del dott. Nino Allegra, direttore dell'Azienda, e dei suoi collaboratori.

Laudicina ha, quindi, esplicitato la proposta di sopprimere l'assessorato provinciale Turismo e Spettacolo ed istituire l'assessorato all'APT.

In verità in un disegno di legge della Regione il problema è posto in termini diversi. Si ipotizza l'abolizione dell'autonomia gestionale dell'Azienda ed il passaggio dell'apparato burocratico delle Aziende come ufficio operativo della Provincia Regionale, essendo di fatto l'APT, in base alla legge regionale n. 9/86, il braccio tecnico-operativo in materia turistica delle nuove province regionali.

Quale che sia la soluzione, bisogna dare atto al presidente Laudicina di aver messo il dito nella piaga in poco più di due mesi di questa gravosa assunzione di responsabilità. (eg)



CAMPIONATO ITALIANO
VELOCITÀ MONTAGNA

ACI AUTOMOBILE CLUB
TRAPANI

PATROCINIO:
PROVINCIA DI TRAPANI
COMUNE DI ERICE
BANCA DEL POPOLO - TRAPANI

36 MONTE ERICE

ERICE - 26 SETTEMBRE 1993

2 MANCHES

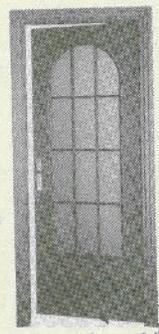
- VERIFICHE TECNICHE E SPORTIVE
VENERDI 24 SETTEMBRE DALLE ORE 8.30
ALLE ORE 19.30 PRESSO IL PIAZZALE ACI IN VIA VIRGILIO
- PROVE UFFICIALI
SABATO 25 SETTEMBRE CON INIZIO ALLE ORE 9.00
- PARTENZA
DOMENICA 26 SETTEMBRE CON INIZIO ALLE ORE 9.00
- AUTO STORICHE
CAMPIONATO SICILIANO VELOCITÀ / CAMPIONATO SOCIALE A.C. TRAPANI
- GARA CLUB
NELL'INTERVALLO TRA LA PRIMA E LA SECONDA MANCHE SI DISPUTERÀ IN UN'UNICA PROVA, UNA CROCIOSCALATA PER VETTURE DI SCADUTA OMOLOGAZIONE.
- COPPA C.S.A.I. DELLA MONTAGNA 2 ZONA / COPPA C.S.A.I. VETTURE DI FORMULA
CAMPIONATO SICILIANO VELOCITÀ / CAMPIONATO SOCIALE A.C. TRAPANI
XII COPPA COMUNE DI VALDERICE / X TROFEO BANCA DEL POPOLO



OFFICIAL PROMOTER
SALERNO CORSE
Sport management

Garraffa: «Un falso nel decreto della riserva-Egadi»

Alla base del recente decreto che istituisce la Riserva delle Egadi, c'è un falso clamoroso: riguarda il parere che le organizzazioni dei pescatori hanno dato sull'abolizione della pesca a strascico in quella zona di mare. La denuncia è del sen. Vincenzo Garraffa che, avuta conoscenza dei verbali con i giudizi espressi dai rappresentanti di Federpesca e Federco pesca, ne ha prontamente informato il presidente della Commissione Ambiente del Senato sen. Cesare Golfari. Successivamente, dopo aver investito verbalmente del problema il Ministro dell'Ambiente Valdo Spini, ha scritto una lettera allo stesso Ministro e al suo collega della Marina Mercantile Raffaele Costa. Il sen. Garraffa chiede in pratica il riesame di tutta la vicenda, con evidente riferimento alle limitazioni della pesca a strascico, che tante preoccupazioni desta tra i pescatori. Interesse prioritario del sen. Garraffa è comunque che alla Commissione Territorio e Ambiente venga presto assegnata la discussione sul suo disegno di legge per la trasformazione della Riserva in Parco, con tutti i benefici a ciò connessi. Per accelerare i tempi, il sen. Garraffa ha anche chiesto che alla Commissione vengano dati poteri deliberanti. «Mi sembra opportuno far presente e dover sottolineare - ribadisce Garraffa - che i pescatori proprietari delle piccole imbarcazioni iscritte al compartimento marittimo di Trapani, in grave stato di disagio ed in pericolosa agitazione, se privati dell'unico insostituibile mezzo di sostentamento, saranno costretti loro malgrado ad accrescere il numero dei disoccupati a fronte di una presunta e rigoristica pretesa di tutela ambientale».



Antonio Aiuto

PRODUZIONE PORTE E FINESTRE IN LEGNO

La porta che fa
arredamento.

TRAPANI - Via Fedra, 94 (Villa Rosina) Tel. (0923) 55.19.77

**VIDEO
SICILIA**
ch.66-07

c/c Postale 12659918

Intestato **Peppe Rizzo**
donazione a sostegno
del Telegiornale di

VIP - VIDEOSICILIA

SPORT

Monte Erice: Mauro Nesti o Salvatore Anelli?

Sarà ancora una volta lui, Mauro Nesti, 58enne inossidabile toscano, fresco vincitore della Coppa Nissena e del titolo tricolore numero 17 (ma la scaramanzia non gli si addice, e punterà dritto al 18esimo titolo) il protagonista della 36esima edizione della Monte Erice in programma domenica mattina. Nesti, che si è subito adeguato alle nuove normative CSAI (partecipare al campionato nazionale di velocità in salita con autovetture montanti motori di serie) a bordo della Lucchini BMW ha confermato che non ha avversari e da oltre un decennio domina su tutti i percorsi. Nesti, che due anni fa si impose in scioltezza e lo scorso anno dovette subire il ritorno di Enrico Grimaldi (il principe catanese che, penalizzato dalle nuove disposizioni CSAI, non sarà della gara) mira senza mezzi termini alla vittoria nonostante abbia archiviato la conquista del titolo tricolore. Ad ostacolarlo tenterà il paccocoto Salvatore Anelli, che conosce a memoria i tornanti del Monte San Giuliano e che, messa in garage la sua Osella Duemila, ha trovato in una TIGA la vettura con la quale partecipare alla gara. Spettacolo è annunciato nella lotta tra Luca Cappelari su Lancia Delta e Ennio Bisinelli su Ford Escort, nel gruppo A. Sempre che l'ultimo non riesca a rimettere in linea la sua vettura, protagonista di un incidente a Caltanissetta. Nel gruppo N "Susy", già con il titolo in tasca, onorerà la gara cercando di opporsi a quanti, nel corso del campionato, hanno cercato di fermarlo, dal bolzanin Erwin Pichler al reatino Claudio Giombi a Marco Paponi, umbro di Todi. Ma la Monte Erice di domenica avrà momenti di spettacolo anche per la presenza di vetture Formula (per intenderci, quelle con le ruote scoperte) e per il trofeo Cinquecento, che quest'anno ha appassionato i tifosi. Passione che sarà viva nella Gara Club, riservata a vetture di scaduta omologazione, con alla guida quasi tutti piloti locali e che quest'anno si terrà in apertura della manifestazione e non più tra la prima e la seconda delle manches che caratterizzano la gara. Sempre in due manches invece la gara di velocità in salita riservata alle auto storiche, cimeli dell'automobilismo di un tempo che mostrano ancora la loro vitalità e possenza del motore. C'è, insomma, da divertirsi per quanti, appassionati e non del motore, vedono nella

Monte Erice non solo l'annuale appuntamento con il motorismo, tanto lontano geograficamente da questo estremo lembo di Sicilia, ma anche per coloro che vorranno approfittare della gara e della giornata domenicale per trascorrere una mattinata in compagnia della splendida natura della pineta ericina.

SUPERCAR s. r. l.

 CONCESSIONARIA **SAAB**
MAZDA

VIA TRAPANI 11 - S.S. 115 - TEL./FAX 0923/526111-881567 - PACECO - TRAPANI

L'albo d'oro della cronoscalata

1954 - 1987

EDIZIONE	DATA	VINCITORE	VETTURE	PERCORSO	TEMPO	MEDIA
1	05/09/54	TACCI Pasquale	A.R. 1900 TI	km. 16,550	11'30"0	86,347
2	22/05/55	AREZZO Francesco	Fiat 8 V	km. 16,550	10'36"0	93,679
3	19/08/56	LUALDI Edoardo	Ferrari	km. 13,920	9'16"1	90,113
4	18/08/57	LUALDI Edoardo	Ferrari	km. 13,920	8'55"4	93,597
5	10/08/58	BOFFA Mennato	Maserati	km. 7,000	5'10"0	81,290
6	09/08/59	VACCARELLA Nino	Maserati	km. 7,000	4'42"2	89,298
7	07/08/60	VACCARELLA Nino	Maserati	km. 7,000	4'45"0	88,421
8	05/08/62	TODARO Nino	Maserati	km. 7,000	4'50"0	85,896
9	04/08/63	TODARO Nino	Maserati	km. 6,670	4'42"3	85,118
10	02/08/64	BOFFA Mennato	Maserati	km. 6,670	4'35"3	87,284
11	01/08/65	VACCARELLA Nino	Ferrari 250 LM	km. 6,670	4'22"8	91,369
12	28/08/66	"NORIS"	Porsche 906	km. 6,670	4'27"1	89,898
13	27/08/67	LATTERI Ferdinando	Ferrari Dino	km. 6,670	4'08"4	96,666
14	04/08/68	"LUDWING VON KAPPEN"	Porsche 910	km. 6,670	4'21"3	91,894
15	10/08/69	"BITTER"	Fiat Abarth	km. 6,670	4'11"9	95,323
16	12/07/70	"AMPHICAR"	Fiat Abarth	km. 6,670	4'17"2	93,359
17	04/07/71	"AMPHICAR"	Fiat Abarth	km. 6,670	4'04"2	98,329
18	02/07/72	GILIBERTI Angelo	Abarth Osella	km. 6,670	4'05"2	97,968
19	24/06/73	"AMPHICAR"	Chevron B/23	km. 6'670	4'02"7	98,936
20	21/07/74	GILIBERTI Angelo	Chevron B/27	km. 6,670	4'03"0	98,814
21	29/06/75	"AMPHICAR"	Chevron B/26	km. 6,670	4'09"5	96,240
22	24/09/78	GRIMALDI Enrico	Osella PA/4	km. 6,670	3'58"1	100,848
23	01/09/79	"POPSY POP"	Osella PA/6	km. 6,670	3'59"1	100,050
24	31/05/81	LA PERA Piero	Lola	km. 5,750	3'17"5	104,810
25	30/05/82	ROSOLIA Benny	Osella	km. 6,670	3'53"81	102,703
26	29/05/83	ROSOLIA Benny	Osella	km. 6,670	3'45"91	106,290
27	27/05/84	ROSOLIA Benny	Osella PA/9	km. 6,670	3'48"34	105,157
28	02/06/85	GRIMALDI Enrico	Osella PA/9	km. 5,890	3'27"87	102,006
29	21/09/86	ROSOLIA Benny	Osella PA/9	km. 5,890	3'33"7	99,223
30	31/05/87	ROSOLIA Benny	Osella PA/9	km. 5,890	3'53"79	90,696

1988 - 1992 - 2 manche

31	12/06/88	GRIMALDI Enrico	Osella PA	km. 11,780	7'03"71	100,080
32	11/06/89	ROSOLIA Benny	Osella PA/9	km. 11,780	7'00"3	100,890
33	17/06/90	GRIMALDI Enrico	Osella PA/9	km. 11,780	7'02"51	100,370
34	22/09/91	NESTI Mauro	Osella PA/9	km. 11,780	6'53"49	102,561
35	20/09/92	GRIMALDI Enrico	Osella PA/9	km. 11,780	6'47"72	104,025

 COMMERCIO AUTO MULTIMARCHE
NUOVE ED USATE

ALEXAUTO s.a.s.

 Via Tripoli, 11
Tel. (0923) 873460

 91100 TRAPANI
Cellulare 0337/894438



 Via Virgilio, 111
TRAPANI
Tel. (0923) 22936


SPORT

La Pall. Trapani come ai vecchi tempi: cuore in mano e coltello tra i denti

Ai nastri di partenza del prossimo torneo un gruppo profondamente rinnovato, ma ricco di motivazioni

Anno nuovo... squadra nuova! La politica del rinnovamento (che va molto di moda in questi tempi) più volte annunciata nel finale dello scorso campionato ha raccolto molti consensi anche in casa della Pallacanestro Trapani, che dopo quattro stagioni, ha deciso di cambiare... "look".

La rivoluzione d'estate, più volte annunciata dal presidente Garraffa, ha prodotto notevoli cambiamenti; si ritorna quindi all'antico quando "... cuore in mano e coltello fra i denti..." gli atleti della Pallacanestro facevano sognare i 3.500 cuori del Palgranata.

Hanno così lasciato Trapani il "barone" Sales (per far posto al "rampante" Ninni Gebbia), Favero, Zucchi e capitano Cassi che hanno trovato sistemazione in quel di Ragusa per rinnovare le ambizioni di una Virtus che ha assaporato il gusto dei play-offs, mentre Tosi è approdato a Firenze per riportare in serie A i toscani.

A questi si aggiungono le annunciate partenze di Wendell Alexis finito a Tel Aviv e di Bobby Hurt ritornato dopo la parentesi italiana in Turchia. Tanti, nello stesso tempo, i volti nuovi in casa granata.

A cominciare proprio dai due USA, Ron Rowan e Stephen Howard, il primo vecchia conoscenza

del pubblico trapanese, grande realizzatore e potente difensore "inseguito" per tutta l'estate, il secondo un'ala-pivot "pescato" nella lega estiva americana dal G.M. Renzi e dallo stesso coach Gebbia. Fra gli italiani l'acquisto più atteso e Donato Di Monte, una guardia micidiale al tiro da tre punti, strappato al mercato estivo alla concorrenza di Desio, mentre Cristiano Carchia, ala di 198 centimetri, esordiente anch'egli in serie A, è un giocatore promettente e voglioso di fare bene nella massima serie.

Ai nuovi arrivati si affiancano i "pulcini" Romeo, André, Alfonso e



Stoyl Petrov sogna in granata

Danelli, provenienti dal florido settore giovanile oltre ai riconfermati Lokar, Piazza, Battistella e Martin.

Una squadra ricca di novità quindi, che comunque ha già fatto intravedere buone cose nelle prime uscite stagionali.

Alcuni meccanismi sono ancora da "oleare", i nuovi si devono interamente calare in quella che è la realtà della serie A, ma è certo che i margini di miglioramento sono ampi e siamo convinti che quello che si presenta ai nastri di partenza del campionato è un gruppo spinto comunque da grosse motivazioni, intenzionato a ben figurare nel prossimo campionato che quest'anno, alla luce delle enormi difficoltà finanziarie di parecchie società, si presenta in veste dimessa dal punto di vista tecnico e spettacolare, dopo la grande impennata della scorsa stagione.

Anna Alba

7 **IL NOSTRO PRONOSTICO** 2

CONCORSO **Totocalcio**

PARTITE DEL 26/9/93		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
squadra 1*	squadra 2*	X	1	2	X	1	2	X	1	2	X	1	2
1	Cagliari Lazio	X	1										
2	Cremonese Milan			X									
3	Inter Piacenza				X								
4	Lecce Juventus					X	1						
5	Napoli Udinese							X	1				
6	Reggiana Foggia									X			
7	Roma Atalanta										X		
8	Sampdoria Parma											X	
9	Torino Genoa												X
10	Pescara Acireale												
11	Venezia F. Andria												
12	Pistoiese Empoli												
13	Potenza Siracusa												X

the original
Jeans & Co.
store

TRAPANI
VIA FARDELLA, 184
TEL. 27660

«Ciao Stoyl, come stai?»

Vita privata e professionale dell'ex straniero del Trapani Calcio

Si, è proprio lui: il viso glabro da eterno ragazzino, l'aria assorta, se ne sta un po' disparte a consumare la cena, come lo scorso anno, quando Stoyl Petrov, ventottenne, da Sofia, fu fortemente voluto dal presidente Bulgarella ed entrò a far parte di quel dream's team, di quel gruppo dei sogni, che riportò il Trapani nel piccolo paradiso della C/2. Un regolamento assai lo costringe a ritornare nel limbo dei dilettanti, decretando solo per lui una retrocessione amara. Finito il torneo di lui non se ne è saputo più nulla, ma ora eccolo ricomparire dalle nebbie dell'est. Che ci fai qui? «Sono rientrato a prendere la mia roba, automobile e tutto. Finito il campionato sono andato in Bulgaria, a passarci le vacanze sul mar Nero. Ho rivisto gli amici, i genitori, la mia terra. Ma un po' del mio cuore è rimasto in Sicilia. Cosa vuoi, ho vinto due campionati da queste parti (con l'Akragas nel '91/'92, ndr), qui è nato il mio secondo genito, qui mia figlia ha imparato a scrivere e leggere l'italiano, qui vorrei tornare a giocare».

A proposito, cosa dicono i regolamenti federali? «Sembra, ma non è del tutto certo, che dopo un terzo anno fra i dilettanti potrei accasarmi con una squadra professionistica». E intanto? «Intanto ho in corso contatti con due squadre del girone siculo del CND, forse concludo...».

Non puoi dirci chi sono queste squadre, vero? «No che non posso, lo sai come vanno queste cose». E la famiglia? «Mia moglie è rimasta a Sofia con i bambini. La bambina l'ho iscritta

al secondo anno di una scuola privata elementare gestita dall'ambasciata italiana a Sofia. Lei parla benissimo l'italiano, sarebbe un peccato disperdere questo patrimonio, non credi? E poi, non è che abbia smesso di sognare di ritornare a calciare in Italia. Ancora ho cinque anni buoni di carriera davanti, penso, e vorrei giocarmeli tutti qui. Nel futuro mi piacerebbe pensare di allenare. Chissà!» E in Bulgaria, come vanno le cose dopo la caduta del comunismo? «Beh, non è che il paese sia subito decollato. Ci vorrà ancora tempo. Ma già quest'anno la gente sta un po' meglio, è meno scontenta, meno incazzata di prima. Per quel che riguarda il calcio bulgaro, si guadagna bene soltanto in tre-quattro squadre. Per il resto, non c'è proprio da scialare». Che mi dici del Trapani di quest'anno? «Non posso dirti nulla, perché non lo conosco. Ma domenica non mancherò al Provinciale. Del resto, qui c'è un bell'ambiente, un pubblico generoso, una buona società. Penso che il Trapani farà bene». Insomma, torneresti volentieri, magari l'anno prossimo, a vestire la maglia granata? «C'è bisogno di dirlo?». Lascio Stoyl a consumare la sua cena, sempre in disparte, apparentemente imperturbabile. Ma lo sguardo va sempre oltre: oltre chi lo circonda, oltre il luogo dove si trova. Insegue, come tanti, un suo sogno, una sua malinconia. In bocca al lupo Stoyl dalla faccia d'angelo. Ti siamo grati perché qualcuno di quei 54 punti ce li hai cuciti addosso anche tu.

Alberto Genovese

I fatti che fanno la differenza.

Su Telesud e Radio Cuore Hobby lo spettacolo si raddoppia. In esclusiva le partite del Trapani Calcio e della Tonno Auriga Trapani.

TELESUD

RADIO CUORE

Concessionaria di pubblicità

AEMME